

unicamente, è di scoprire se vi siano dei contratti taciuti.

D'altra parte, dato che questo accertamento ha lo scopo di far concorrere le miniere di zolfo al premio governativo, io rivendico al Governo il diritto di stabilire se questo premio è dovuto o no. (*Commenti*).

L'altra questione che mi è stata proposta dall'onorevole Vassallo è questione — mi perdoni l'onorevole Vassallo — è proprio questione di lana caprina. (*Interruzioni*)

Io domando all'onorevole Vassallo come si può pensare... (*Interruzioni*)

PRESIDENTE. Non interrompano, onorevoli Camerati.

ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. Domando all'onorevole Vassallo: di fronte all'articolo 1º del disegno di legge, dove si dice che è istituito l'Ufficio per la vendita degli zolfi italiani, avente per oggetto la vendita per conto dei produttori e nel loro interesse comune, degli zolfi grezzi ottenuti dalla lavorazione di tutte le miniere esistenti nel Regno, come si può pensare che l'Ufficio possa agire nell'interesse di una miniera, piuttosto che di un'altra? È un Ufficio che agisce come commissionario « ope legis » per conto di tutte le miniere italiane. (*Commenti*).

D'altra parte, dove il disegno di legge si occupa della distribuzione del contingente, è nell'articolo 10, che prego la Camera di tener presente, e l'articolo 10 viene direttamente in applicazione.

L'articolo 6, su cui vi sono proposte di emendamenti, dà un'impostazione di massima, ma l'articolo che viene direttamente in applicazione è l'articolo 10.

Nell'articolo 10 è detto che il contingente viene stabilito miniera per miniera, sulla base dell'ultimo triennio. Quindi il criterio che sta a base del progetto è criterio perfettamente obbiettivo, tenuta come chiave la produzione dell'ultimo triennio.

Di fronte alla chiarezza del principio dell'articolo 1, di fronte all'applicazione categorica che è fatta nell'articolo 10, io domando se ha ragione di essere la questione che è stata proposta con gli emendamenti all'articolo 6.

Per quel che riguarda l'articolo 12, dato che ci siamo trovati d'accordo, credo che la discussione sul testo proposto precedentemente dalla Commissione, sia del tutto inutile.

Con queste osservazioni io vorrei pregare l'onorevole Giunta del bilancio di aderire agli emendamenti che sono stati accettati

parzialmente dal Governo e di rinunciare agli emendamenti dell'articolo 1º e 6 che, a mio modo di vedere, se denotano uno scrupolo bene intenzionato del pensiero del relatore, non hanno però ragion d'essere, dato che questa materia è affidata al Governo e che si tratta della erogazione di un contributo all'industria dello zolfo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Relatore.

VASSALLO ERNESTO, *Relatore*. Siccome replicatamente il Sottosegretario di Stato ha detto: come mai l'onorevole Vassallo può, coll'articolo 1, insistere su quegli emendamenti? Mi sia permesso dare ancora qualche delucidazione in merito.

Anzitutto non si tratta di una questione di lana caprina, la quale potrebbe essere fatta da altri discutendosi su questo problema, ma non certo dalla Giunta del Bilancio, consapevole com'è del suo dovere e della sua responsabilità. (*Approvazioni — Applausi*).

E mi sia anche permesso di dire, con orgoglio, che il nostro intendimento è di rendere allo Stato fascista un servizio col rassegnare situazioni, o sottoporre considerazioni che potrebbero perfezionare, secondo il nostro pensiero, le leggi. (*Applausi*).

Chiarisco la portata dell'articolo 1. Nell'articolo 1 è detto che « tutte » le miniere sono destinate a dare una quota di vendita.

Non è questa la questione sollevata dalla Giunta. Siamo d'accordo che tutte le miniere sono chiamate a dare questo contributo, ma vi sono le miniere che possono produrre da 1 a 10, altre miniere che possono produrre da 1 a 20, altre da 1 a 30,000 tonnellate. Ed ecco allora che la legge assegna al Consiglio di amministrazione dell'Ufficio di vendita il compito di contingentare la produzione di ogni miniera. Anzi la legge non dice quasi mai di ciascuna miniera, parla sempre di « ciascun produttore », mentre sarebbe stato più esatto dire « di ciascuna miniera ».

È sulla misura di contingentamento, sul criterio di contingentare, per procedere equamente, che la Giunta ha richiamato l'attenzione del Governo. È vero sì che tutte le miniere vi partecipano, ma noi ci presentiamo la domanda se quando il Consiglio di amministrazione fa una comunicazione al Ministro delle corporazioni per dire che la tale miniera deve produrre 100, quell'altra 200, quell'altra 300, abbia una norma nel dare questa cifra, perchè potrebbe anche differentemente procedere, potendo avvenire che si stabilisca per una data miniera una tale pro-